

Un *certamen* è un'occasione da non perdere

Avendolo provato, posso dirvi che...

Erano le 08.30 di sabato 28 Marzo 2015, in un corridoio del Liceo Tasso di Roma, mentre aspettavo per la registrazione, con l'aria ancora assonnata e con la stanchezza della gita in Sicilia, mi ripetevo la stessa domanda: "ma cosa ci sto facendo qui?"; eppure stavo per partecipare ad un *certamen*. Il mio primo *certamen*. Al momento del riconoscimento, mi hanno fatto piacere lo stupore e la gioia del Prof. Lelli, uno dei promotori della manifestazione, nell'incontrare me, studente del Liceo Rocci nel quale aveva insegnato diversi anni fa. Ricordo una per una le sensazioni che ho provato: un po' di disappunto nel vedere che le altre scuole avevano mandato almeno due studenti cosicché ognuno aveva un compagno con il quale rassicurarsi, curiosità verso gli altri concorrenti, timore prima di conoscere la traccia; speravo che la sorte potesse assistermi, invece nell'estrazione tra i due testi, uno conosciuto e studiato, mentre l'altro completamente ignoto, è stato estratto, ovviamente, quello sconosciuto... Ricordo bene come tutta quella stanchezza sia scomparsa, come per magia, non appena mi è stato consegnato il testo latino; da quel momento è rimasta solo la voglia di accettare la sfida ed affrontarla al meglio, quindi ho iniziato a mettere in moto i neuroni per dare il meglio di me. Terminata la prova, secondo me, è iniziata la parte migliore di tutta la giornata: il pranzo con gli altri candidati e i professori. A tavola ero come profugo in terra straniera, circondato da gente sconosciuta, eppure, paradossalmente, era quella sensazione ad unirci tutti quanti, infatti ci è voluto poco che si iniziasse a discutere delle proprie traduzioni ed interpretazioni, in un confronto che incuriosiva e sollecitava i professori presenti; è stato così che ho fatto amicizia con altri studenti e studentesse; con questi, che fino a qualche ora prima erano perfetti sconosciuti, ho trascorso tutto il pomeriggio ed ho condiviso, poi, l'attesa per i risultati e l'emozione durante le premiazioni. La gara non l'ho vinta, ma poco mi importa perché la partecipazione mi ha fatto vivere momenti emozionanti e piacevoli, ed ha aggiunto alla mia lista di conoscenti tre nuovi amici. In fin dei conti, il *certamen* si è rivelato una bella occasione di crescita culturale, una possibilità di condividere l'interesse per la cultura classica con studenti ed insegnanti di altre scuole e un momento di confronto che non può che giovare. Che dire: una giornata così val bene una versione...

Klevi Markaj